

OPINIONI

IN EVIDENZA

Allegri, esonero o licenziamento per giusta causa: la decisione della Juventus e cosa succede oggi

Premierato, le obiezioni ragionevoli e le proposte per correggerlo

Nicola Drago E Natale D'amico | 17 maggio 2024

Sarebbe saggio disporre che la legge elettorale debba favorire la formazione di una maggioranza coerente con l'indirizzo politico del premier eletto, e assicurarsi che quest'ultimo venga scelto attraverso un ballottaggio

Caro Direttore,

la senatrice Segre deve essere ascoltata sempre con attenzione e rispetto. Nessuno può permettersi di ignorare [il discorso, alto e nobile, che ha pronunciato in Senato nel corso del dibattito sul premierato](#). Ciascuna delle obiezioni che Ella ha manifestato deve essere esaminata, discussa, se possibile risolta.

Il che non vuol dire necessariamente condivisa. In un dibattito che non sia sterile, il primo segno di rispetto è non nascondere i punti di dissenso.

Premessa importante del ragionamento della senatrice Segre è che Ella **“continua a ritenere che riformare la Costituzione non sia una vera necessità del nostro Paese”**. Noi di ioCambio ci sentiamo, rispettosamente ma fermamente, di dissentire. Una disciplina della forma di governo che ha condotto alla **perenne instabilità degli esecutivi (68 in 78 anni di Repubblica)**, che ha impedito l'assunzione di vera responsabilità dei leader, che ha determinato la mortificazione del Parlamento come unico rimedio alla cronica debolezza degli esecutivi, deve essere cambiata. Senza tale, coraggioso, cambiamento, non vi è speranza di porre fine al declino italiano. Tanto più nella fase internazionale difficile che – come ci ricorda Panebianco su queste pagine – si è ormai aperta. **Ciò detto, le obiezioni di merito sollevate dalla Senatrice Segre sono più che ragionevoli, e devono trovare soluzione.** Con gli amici di Magna Carta e Libertà Eguale abbiamo offerto al dibattito pubblico soluzioni che vanno, ci pare, in questa direzione.

Gli approfondimenti e gli editoriali sui principali temi di attualità, politica, economia e costume curati dalle firme più prestigiose del Corriere della Sera. Scopri opinioni e commenti sui fatti del giorno.



Le Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione



E' vero, scrivere in Costituzione che la legge elettorale debba in ogni caso garantire al premier eletto una maggioranza parlamentare può essere un problema: in caso di frammentazione del voto, il premio offerto alla coalizione vincente potrebbe divenire abnorme. Sarebbe saggio e prudente – ecco il principio di precauzione della senatrice Segre – disporre che la legge elettorale debba favorire la formazione di una maggioranza parlamentare coerente con l'indirizzo politico del premier eletto, e comunque assicurarsi che quest'ultimo venga scelto attraverso un ballottaggio, quindi con il sostegno della maggioranza degli elettori. Difficile affermare che sia antidemocratico un leader così eletto, che dovrà essere -al termine dei 5 anni- giudicato dagli elettori, ed eventualmente confermato per non più di un altro mandato. In maniera non troppo dissimile da ciò che accade oggi con i sindaci dei nostri comuni o a livello nazionale in Francia. E' vero, ruolo e funzioni del Presidente della Repubblica devono essere salvaguardati. Non la facoltà della scelta del Premier, che passerebbe al popolo, ma tutti gli altri, numerosi e rilevanti, come ad esempio il ruolo di capo delle Forze Armate e del Consiglio Superiore della Magistratura, di responsabile della scelta di cinque giudici della Corte Costituzionale, oltre alla facoltà di rimandare un disegno di legge alle camere. Poteri, comunque, più ampi di quelli riconosciuti ai Capi di Stato nella gran parte dei Paesi sviluppati. Egli continuerà poi ad essere il Capo dello Stato e il rappresentante dell'unità nazionale. Per questo motivo siamo pienamente d'accordo, come dice la senatrice Segre, che non possa rientrare nel bottino del partito o della coalizione che vince le elezioni. E' quindi necessario mantenere un quorum elevato per l'elezione del Presidente della Repubblica anche dopo i primi scrutini. Soprattutto, è necessario ampliare il gruppo di elettori che lo esprime, aggiungendo ai parlamentari nazionali e ai rappresentanti delle regioni i parlamentari europei eletti in Italia (ricordiamolo, con sistema proporzionale) e i rappresentanti delle autonomie locali. Sì, anche a noi, come a Liliana Segre, è cara "la siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude". Ma ci sono pure cari gli "interminati spazi di là da quella".

Nicola Drago e Natale D'Amico, dell'associazione ioCambio

17 maggio 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriali e commenti di oggi



di Nicola Drago e Natale
D'amico

**Premierato, le obiezioni
ragionevoli e le proposte
per correggerlo**



di Antonio Polito

**Politica e violenza, il
senso della misura**

Venerdì 17 maggio 2024

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI